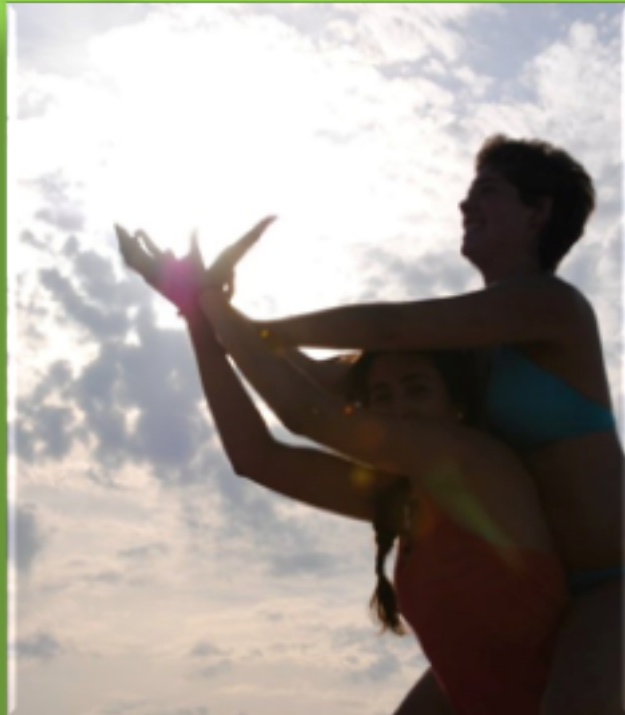


UNITÀ 3:

I picchetti.

Metto in gioco la mia LIBERTÀ



1° anno Scuola Superiore

La libertà è in me.

È ricerca della Verità, non della mia verità.

È una chiamata a questa VERITA'.

**La vera scelta è volgere i miei passi verso il mio
Creatore.**

2. Che intendiamo per libertà?



“Conocerete la verità e la verità vi farà liberi”

Gv 8,32

Scoprire che la libertà non è la capacità di fare ciò che si vuole bensì la facoltà di vivere per fare il Bene.

Cominciamo la sessione facendo in modo che i giovani si rendano conto che nella società in cui viviamo primeggiano la cultura dei diritti e le libertà individuali. Non esiste una difficoltà o una limitazione d'espressione nè d'azione, come invece avviene in altri paesi e culture per motivi di etnia, sesso, condizione sociale, e così via.

Noi, al contrario, siamo abituati a vivere in una cultura in cui tutto, o quasi, è possibile e in cui praticamente tutto è permesso e tollerato. Inoltre qualsiasi tentativo di limitazione è considerato una mancanza di libertà.

Possiamo azzardarci ad affermare che il “diritto” alla libertà è diventato la massima che governa le società moderne e sviluppate in cui viviamo.



ATTIVITA' 1: Una volta inseriti nella realtà culturale delle nostre società moderne e sviluppate, si invitano i giovani a riflettere su cosa significa per loro la libertà, indicando in una tabella esempi concreti della loro vita in cui si sono sentiti e si sentono liberi e altri invece in cui si sentono privi della libertà e perché.

Quindi si pongono quattro domande, a cui possono rispondere anche privatamente, su quando e come, a loro modo di vedere, inizia la libertà: quando nasciamo, quando maturiamo? Si devono rendere conto che tante volte le nostre azioni sono condizionate da agenti esterni (mode, persone) o interni (paure, vergogna, egoismi, passioni), mentre in alcuni momenti avremmo potuto prendere altre decisioni se non ci fossero stati questi condizionamenti.

Chi vuole può condividere le proprie idee per un reciproco arricchimento.

ATTIVITA' 2: Si presenta l'immagine di un ragazzo seduto, impossibilitato a muoversi liberamente perché incatenato ad una serie di elementi come il cibo, la televisione, la pigrizia del riposo, l'automobile, il bere, il fumo; alcune catene sono indefinite.

Si chiede al giovane cosa gli suggerisce l'immagine e lo si invita a mettersi in prima persona al centro delle catene che lo schiavizzano.



ATTIVITA' 3: Con questa attività chiediamo ai giovani di mettere in comune il lavoro effettuato precedentemente a livello personale. Attraverso dei gruppi di lavoro, li si invita a condividere le riflessioni e le idee sorte dall'immagine delle catene concentrandosi sulle principali schiavitù che possono avere i giovani oggi e incoraggiandoli ad essere molto concreti; si chiede anche di disegnare nelle catene vuote le proprie schiavitù.



Si nomina un portavoce in ciascun gruppo per la condivisione con il resto della classe.

L'obiettivo è che i ragazzi si rendano conto di quali sono le schiavitù dei giovani di oggi chiedendo, in concreto, di disegnare le proprie.

ATTIVITA' 4: In questa attività si presentano 11 frasi che si riferiscono alla libertà affinché i giovani vi riflettano e indichino se, a parer loro, si tratta di affermazioni vere o false; al termine si apre un piccolo dibattito e si spiega perché si è scelta l'una o l'altra opzione.

Le risposte sono le seguenti:

1. La libertà non è un dono, è un diritto (F).
2. La libertà autentica si raggiunge sempre al prezzo di una certa sottomissione (F).
3. La libertà è la capacità di fare ciò che è proibito (F).
4. Il cristianesimo predica e lotta per la libertà (V).
5. L'uomo più che un essere libero è un essere capace di liberarsi (F).
6. La libertà è fare ciò che ci piace (F).
7. Autorità e libertà non si incontrano mai (F).
8. Non esiste la libertà assoluta, esiste solo una libertà relativa (V).
9. La libertà è la facoltà di fare ciò che ci pare (F).
10. La mia libertà è limitata dai diritti degli altri (F).
11. Libertà è autodeterminazione per il bene e la ragione (V).

ATTIVITA' 5: Si termina con una bella preghiera rivolta in prima persona al Signore, affinché il giovane possa farla sua e sentire, a partire dal silenzio della verità nel suo cuore, che essere libero non vuol dire fare ciò che si vuole in ogni momento, bensì scegliere sempre di fare il meglio per se stesso e per gli altri.

Con questa preghiera si vuole far sì che impari a rivolgersi al Padre, come fonte e guida verso una vera libertà e che sia consapevole del fatto che la libertà esige sempre uno sforzo e una volontà, cioè che la libertà non solo si riceve come un dono, bensì deve essere conquistata personalmente nel corso della vita.

**E' da tempo che lo so:
essere libero non vuol dire fare
ciò che mi pare in ogni momento,
ma scegliere in ogni situazione
ciò che mi può rendere migliore.**

**Per questo voglio chiederti,
Signore,
di aiutarmi a comprendere che
essere libero vuol dire
superare la riluttanza e sforzarmi,
amando ciascuno senza
legare mai nessuno.**

**Scoprire che la libertà
non si ha da sempre,
si conquista su di sé,
e che non è mai troppo tardi.**

**Che la maggiore schiavitù non sta
nel non poter fare questo o quello,
bensì nel vivere dipendendo
da ciò che gli altri dicono e
pensano.**

**Insegnami, Signore, a chiamare
le cose con il loro nome
e a lottare perché tutto ciò che
faccio aiuti me a maturare
e gli altri ad essere migliori.**

**Dammi forza e intelligenza
per usare bene, e per il bene, la
mia libertà.
Per scegliere sempre per il meglio,
per me e per gli altri.**

La libertà è la mia capacità di poter decidere secondo la ragione e secondo la mia volontà, senza che niente e nessuno me lo impedisca.

E' anche disporre di me stesso, senza che nessuno mi condizioni, evitando:

- Le pressioni esterne: ciò che diranno, le mode, le opinioni degli altri e le coercizioni.
- Le pressioni interne: la pigrizia, l'ira, la paura, l'egoismo, ecc.

La vera libertà è il superamento di ogni pressione interna ed esterna. Quando sono capace di superare le passioni, l'egoismo, i vizi, le pressioni sociali, le dipendenze, le necessità artificiali, ecc., sono libero.

La vera libertà è una facoltà PER IL BENE. Una facoltà che mi fa crescere come persona, che mi fa maturare umanamente.

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del primo anno della scuola superiore

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Attività 1: Riflessione personale. Discussione.	5	Frase. Che intendiamo per libertà?
	10	
Att. 2: Riflessione personale.	5	Immagine del personaggio incatenato e le mie catene.
Att. 3: Riflessione di gruppo. Esposizione.	10	Mettiamo in comune la scheda delle catene .
Att. 4: Frasi e condivisione.	15	V/F attività personale.
Att. 5: Preghiera.	10	Preghiera.